

PROTAGONISTI
Il Ring Around
Quartet



«Voci del Sacro», primo concerto alla Collegiata di Lugnano

— TERNI —

SI APRE oggi a Lugnano in Teverina l'edizione 2010 di «Voci del Sacro», la rassegna musicale promossa dalla Provincia ed organizzata dall'associazione «Incanto». Il primo concerto, dal titolo «Natale in Canto» si tiene alle 17.30 nella chiesa della Collegiata di Lugnano

con protagonista il 'Ring Around Quartet' e alla musica seguirà una visita guidata del complesso a cura della cooperativa Kairos.

La rassegna, con direzione artistica di Fabio Maestri, proseguirà con altri sette appuntamenti nei comuni dell'amerino-orvietano con gran finale il 6 gen-

naio ad Amelia con «Tosca. Anima Mundi Natale 2010». Intato sabato 11 si va a Ficulles, nella chiesa di Santa Maria Vecchia con «The New Chamber Singers» mentre domenica 12 nella chiesa di Santa Maria della Neve a Penna in Teverina ci sono Sparagna e Servillo in «Fermarono i cieli».

MUSEO DELL'OLIO

«Dedicato. Opere sulla natura» Mostra di Passalacqua

— TORGIANO —

SI INAUGURA oggi alle 18 al Museo dell'Olio e dell'Olio «Dedicato. Opere sulla natura», una mostra con 19 lavori di Franco Passalacqua con la quale la Fondazione Lungarotti, in collaborazione con la Provincia, festeggia il decimo anniversario del Museo con una straordinaria esposizione pittorica ispirata al tema che più gli è caro: l'olivo. Per l'occasione Passalacqua, dopo i successi raccolti in importanti piazze nazionali e europee, torna in Umbria e in via del tutto eccezionale interpreta il tema dell'olivo, al quale per lunghi anni ha dedicato la propria ricerca artistica. La mostra, curata da Marinella Caputo, si articola in tre sezioni tematiche in un percorso integrato con l'esposizione permanente del Museo e resterà aperta fino al 23 gennaio.



DOMANI LA PRESENTAZIONE Lo Stradario verrà presentato alle 17 al Morlacchi

MAGIONE

«I Tre Porcellini» al Mengoni Spettacolo musicale con attori e pupazzi

— MAGIONE —

NUOVO appuntamento nella giornata di oggi con la stagione del Teatro dei Ragazzi al Mengoni di Magione, promossa dal Comune e dal Tieffeu di Mariano Mirabassi, che propone alle ore 17 «I Tre Porcellini» della compagnia Abruzzo Tucur di Chieti. Uno spettacolo musicale con attori e pupazzi, con Tiziano Feola e Zenone Benedetto, per la regia di Zenone Benedetto. Un viaggio affascinante in un classico della favola, ovvero la storia di un lupo che cerca di raccontare le sue maldestre avventure alle prese con tre porcellini giocosi e divertenti. In un crescendo di emozioni e colpi di scena il lupo cercherà in tutti i modi di raccontare la storia tradizionale dal suo punto di vista. Per poi chiedersi: «Ma perchè se provo io a mangiare i porcellini tutti mi dicono male, mentre se ve li mangiate voi, nessuno dice niente?». Una storia che comunque piace non solo ai piccoli, ma anche ai grandi. Il biglietto per lo spettacolo è di 5,50 euro (ridotto con tessera infobambini a 5 euro). Dopo questa rappresentazione, la rassegna di Magione avrà una sosta e riprenderà il 16 gennaio 2011 con la rappresentazione «Ciclo, Riciclo e Triciclo» del Teatro Alcuni di Treviso, mentre il 31 dello stesso mese ci sarà «Artù e Merlino» del Teatro Elsinor di Milano.

Ant. Men.

LA NOVITA' PUBBLICAZIONE A CURA DI SANDRO ALLEGRINI

Quando il dialetto 'domina' le vie Ecco lo Stradario (in) Perugino

— PERUGIA —

A RITROSO nel tempo per scoprire la città nei suoi lati più nascosti e veri, le cosiddette radici culturali, popolari, sociali che affiorano e parlano a chi sappia intenderne il significato vero e genuino. Questo il senso della ricerca di Sandro Allegrini, condensata in un bel libro della pregevole veste editoriale, un cofanetto dalla veste di tela amaranto con un grande grifo che campeggia, illustrazioni originali di Claudio Ferracci: è lo «Stradario (in) Perugino - Quando il dialetto nomina le vie» (Edizioni Aguaplano, mille esemplari numerati), una fatica intellettuale di pregio con risultati ricchi di sorprese e curiosità.

«Lo Stradario» verrà presentato domani alle 17 al teatro Morlacchi nell'ambito degli incontri dell'Accademia del Donca con ingresso libero e aperto a tutta la città. Ci saranno Allegrini, Ferracci, l'editore Raffaele Marciano con interventi dello storico Franco Mezzanotte dell'assessore alla cultura Andrea Cernicchi che hanno curato le note introduttive. Sono ben 54 le strade antiche di Perugia nominate nella lingua del Grifo. E la rilettura delle vie che hanno origine dal dialetto, dai modi di dire antichi, portati fino a noi dai secoli, si trasforma in una carrellata sorridente e seria, rivelatrice di costumi tramontati e di una capacità di raccontare l'esistenza (e prolungarla) attra-

verso il nome di una strada, pronto a diventare un simbolo, rammentare un fatto, interpretare la volontà popolare. Allegrini compone un'opera desti-

C'ERA UNA VOLTA...

**Via della Salsa (oggi Danzetta)
Scutellari (via Calderini)
e anche della Chiavica (Fani)**

nata a durare, una piccola-grande pietra miliare delle vicende di casa nostra, in un viaggio delizioso con inattese rivelazioni: via degli Alunni, ad esempio, non ha nulla a che fare con scuola e banchi ma è quella dei trovatelli, la Baciadon-

ne si chiama così perché stretta, molto stretta, e la conclusione era inevitabile, il Bulagaio era sinonimo di luogo sporco, via Fani era via della Chiavica, un perugino antico (adesso pochi ancora lo sanno) non avrebbe riconosciuto le scalette di Sant'Ercolano ma via Leonèa, la Danzetta si è sovrapposta a via della Salsa, niente musica e ballo ma sansa di oliva, buona per lavorare la lana, la Calderini si chiama da molti via Pinella ma una volta era Scutellari. E poi ci sono le immersioni nella storia, rivelatrice di eventi più o meno sotterranei, per Campo Battaglia, via del Loto, Pinturicchio o Muzia, via della Pescara. E via del Parione era quella degli ufficiali giudiziari o dipendenti della Curia.

LA MOSTRA ALLA GALLERIA CANTICO DI SAN DAMIANO IN ASSISI

Ecco il fascino discreto delle «Cartulae Nataliciae»

— ASSISI —

IL SEGNO dell'animo lieto, della serenità, dell'armonia oltre le brutture del mondo. Questo vogliono significare le Cartulae Nataliciae di nove interpreti di vaglia alla galleria del Cantico di San Damiano. Grafiche d'autore, si dice subito, opere intrise di bellezza interiore, un appuntamento che si rinnova: biglietti d'auguri di così autentico prestigio sono rari davvero e questi, tirati in edizione limitata e a costo minuscolo, rappresentano

un messaggio nel nome dell'arte vera. Scene di intatti incantesimi, colori mormoranti, risultati che accomunano nell'attenzione e nell'applauso Ennio Boccacci, Serena Cavallini, Rolando Dominici, Marielisa Leboroni, Sergio Marini, Silvana Migliorati, Antonella Parlani (qui una sua grafica), Marisa Piselli, Maria Teresa Romitelli. Nomi che mostrano ampiamente la statura dell'iniziativa estetica. Tutto nasce, secondo la storia, nel 1224 quando san Francesco inviò un biglietto con

parole d'augurio per la Natività a frate Leone. Un simbolo che nel 1964 viene ripreso dai padri Giulio Mancini e Diego Donati con l'inaugurazione della galleria del Cantico, luogo di lancinante profondità spirituale e di suggestioni d'arte non comuni. Le cartulae 'rinascano' proprio con padre Diego e negli anni '90 le grafiche di Natale sono creazioni non più singole. E le immagini volano, come sempre a disposizione di chi sa ricordare con emozione.

